
NIENTE PAGAMENTI. Delle 18 ore settimanali

Gli «Lsu» di Serradifalco: occuperemo il comune

SERRADIFALCO

●●● «Andremo alla Procura e, assieme alle nostre famiglie, occuperemo il municipio». Pietro Spina si fa portavoce del malcontento degli lsu comunali comandati all'Ato ambiente C11. Motivo del malumore che serpeggierebbe tra tutti e nove gli interessati il presunto «mancato rispetto dell'accordo raggiunto prima di Natale». Spina fa esplicito riferimento a una riunione che sarebbe seguita alle quattro sentenze emanate dal giudice del lavoro tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 che condannavano il comune a pagare le diciotto ore settimanali lavorate in più, rispetto alle altrettante a carico della regione, per 16 mesi consecutivi, dall'aprile 2007. «Un mese fa - racconta Spina -, insieme al nostro legale di fiducia, l'avvocato Rosa Geraci, abbiamo raggiunto un accordo con il sindaco. Pre-

senti il segretario comunale e il presidente del consiglio, abbiamo accettato di rinunciare agli interessi e a parte delle spese legali, cui il comune è stato condannato a pagare, oltre agli stipendi, a condizione che ci fosse liquidato tutto il resto. Non soltanto, a oggi, non abbiamo visto un centesimo ma giorni fa ci è stato detto che quelle somme ci erano già state pagate». Pronta la replica del sindaco Giuseppe Maria Dacqui. «La parte di mia competenza, quella politica, è stata adempiuta con l'approvazione delle variazioni di bilancio necessarie per rispettare l'accordo raggiunto. Adesso tutto è nelle mani degli uffici. I quali si sono accorti di errori materiali contenuti nei conteggi, relative a somme nel frattempo versate dall'Ato e dagli uffici girate ai lavoratori. Si tratta solo di aspettare che siano corretti». (FSB*) **SALVATORE BENFANTE**